

LA MAESTRINA DALLA BICI GRIGIO PERLA

Arrivava ogni mattina, con il sole il vento la pioggia, pigiando forte i pedali cigolanti su per quella salitina taglia gambe che porta verso Nubia dopo la grande curva. Era lei, la giovane maestrina dalla bici grigio perla, esile minuta elegante nei suoi vestiti umili ma sempre lindi e freschi di bucato, che portava dentro un canestro di vimini, fissato tra il manubrio e la ruota anteriore, la sua bimba di pochi mesi.

L'aspettava davanti la scuola (la scuola? Una stanza, nemmeno tanto grande, di una vecchia casa di campagna!) un nugolo di alunni di età differente ma riuniti in una cosiddetta interclasse elementare che raccoglieva tutti i ragazzi in età scolare della frazione.

"Buon giorno, signora maestra!" intonava il piccolo coro di visi ingenui e felici.

Lei scendeva dalla bici che accostava al muro della scuola, prendeva in braccio la figliola infagottata in un minuscolo scialle rosa e con la mano libera accarezzava il capo dei più piccoli che la circondavano come fanno i pulcini con la chioccia.

Si vedeva, o meglio, si "sentiva" che amava molto i "suoi" bambini, lei, quindicesima di sedici figli, vissuta nella sua Sardegna in una famiglia patriarcale e abituata da piccolissima a socializzare con tutti.

"Buongiorno, bambini" rispondeva con un filo di voce e con il volto arrossato per la fatica "però ora andiamo a lavorare."

Entravano tutti in un'aula disadorna ed umida con un crocifisso di legno appeso di sbieco sulla parete scrostata, due carte geografiche ingiallite, mezza dozzina di banchi a doppio posto sgangherati e sporchi dell'inchiostro versato dai calamai.



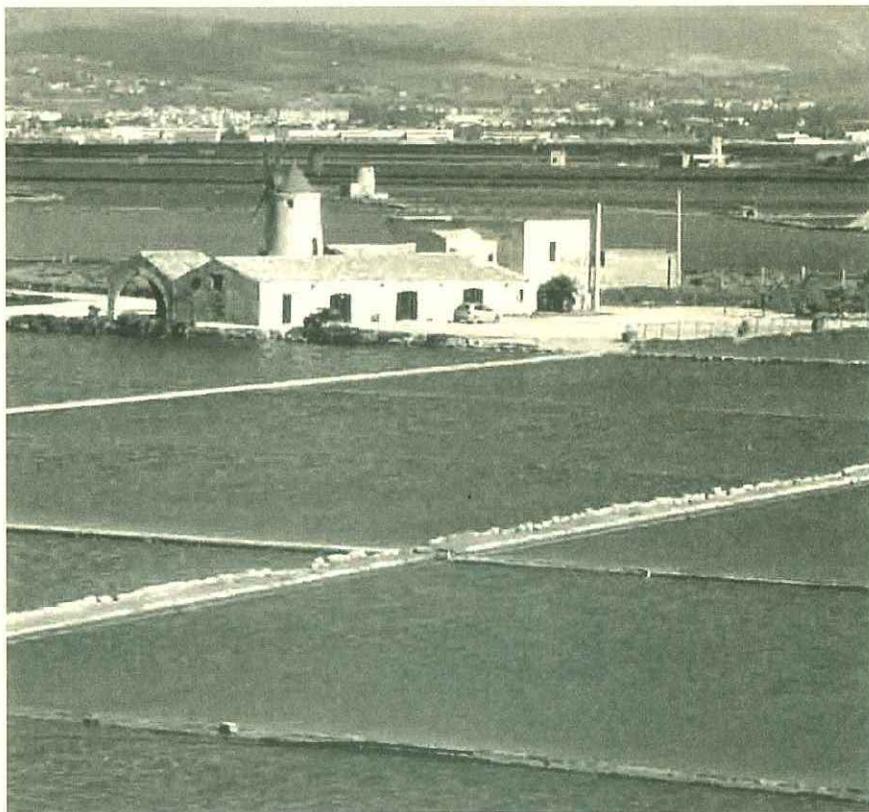
*La maestra Margherita
negli anni Quaranta*

E tuttavia, quella casa a ridosso delle saline, era “ la scuola”, la nostra scuola, il luogo speciale nel quale la maestra dalla bici grigio perla covava una nidiata di fanciulli e li preparava a prendere il volo della vita nelle tante direzioni che il destino avrebbe loro assegnato.

Oggi la maestra Margherita Loddo Stabile ha novant’anni, abita a Trapani con la figlia, è ancora più minuta e fragile, è diventata lei stessa un’alunna: prende lezioni d’informatica da qualche tempo e già maneggia disinvoltamente la tastiera del computer e sa collegarsi a internet.

Ma i suoi occhi, sempre vivi, s’illuminano ancor di più quando qualcuno pronuncia la parola magica: Nubia.

NINO BASIRICO’



Nubia - Le Saline